



PETIZIONE POPOLARE

Spett. A.T.O.
Ambito Territoriale Ottimale Teramo
Via N. Dati n. 20 Teramo

Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Teramo

Alla Regione Abruzzo, Direzione Territorio

ex Genio Civile via C. Irelli 15
Teramo

Alla Regione Abruzzo, Direzione Territorio

Spett. Ruzzo Reti spa
via N. Dati n. 16 Teramo

Soprintendenza B.A.A.A.S. Abruzzo
Corso De Michetti
64100 Teramo

Spett.le Sig. Sindaco del Comune di Mosciano S.A.
64020 Mosciano S.A.

Oggetto: Richiesta di intervento per la demolizione del serbatoio dell'Acquedotto del Ruzzo nella fraz. di Montone nel Comune di Mosciano.

Nel lontano 7 gennaio 2002 abbiamo inviato agli Enti in indirizzo una petizione popolare nella quale chiedevamo l'abbattimento del serbatoio collocato in Piazza del Giglio, nel centro storico di Montone..

Nell'anno 2001 il serbatoio è stato dismesso e la rete idrica che lo alimentava è stata sezionata in Piazza del Castello, pertanto da quattro anni il serbatoio non è più in funzione.

In risposta alla nostra petizione intervenne il 16 gennaio 2002 l'Ufficio Territoriale del Governo che invitava il Sindaco di Mosciano, La Giunta Regionale alle OO.PP. e l'ACAR

a " *disporre una continua attenta vigilanza sull'evoluzione del fenomeno ai fini di una tempestiva adozione dei competenti provvedimenti di salvaguardia della pubblica e privata incolumità, ai sensi dell'art.54 del D.L. 18.09.2000 n. 267.*"

La Direzione del Territorio, Urbanistica e Beni Ambientali della Regione Abruzzo con nota del 04.marzo 02 si limitava solo ad invitare l'ACAR ad " *attenti controlli su tutta la rete di distribuzione dell'acqua presente nel sottosuolo, al fine di individuare eventuali perdite ecc. ecc.*"

La S.P.T. Servizi Pubblici Teramani S.p.A., organo tecnico della Ruzzo Reti e Servizi, inviava al Sindaco di Mosciano in data 09.07.02 una nota con prot. n. 8973 che diceva fra l'altro: " *Dai sondaggi effettuati, si è riscontrato che il sottosuolo risulta completamente imbevuto di acqua che in alcuni punti raggiunge l'altezza di parecchi metri. Oltre a verificare la situazione all'interno della proprietà della sig.ra Colangeli, si è provveduto ad ispezionare le zone circostanti, riscontrando che vi sono delle abbondanti fuoriuscite di acqua, anche al di sotto del muro di contenimento della strada Comunale che porta nell'abitato di Montone, che a detta di alcuni residenti persistono tutto l'anno.*"

Nel 2001 il Comune di Mosciano ha commissionato uno studio al geologo Luciano Del Sordo al fine di consolidare il versante sud dell'abitato di Montone.

Ci si aspettava che l'intervento fosse esteso a tutto il lato sud, invece la somma di 500 milioni di lire è stata utilizzata principalmente per il consolidamento dell'area sottostante il belvedere.

Nulla da eccepire sulla utilità dell'opera pubblica, ma è stato ignorato il vero problema dell'abitato e cioè che esso galleggia in un mare d'acqua.

Sintesi delle RELAZIONI GEOLOGICHE E GEOTECNICHE

Relazione geologica e geotecnica del dott. Luciano Del Sordo

Riferendosi al versante sud dell'abitato " *Tale versante presenta evidenti sintomi di dissesto, che si ripercuotono sulla strada comunale di accesso all'abitato e minacciano di comprometterne l'agibilità, nonché di estendersi ai più vicini edifici, alcuni dei quali di interesse storico.*"

E' inoltre necessario rimuovere la causa scatenante dei dissesti, ovverosia le infiltrazioni incontrollate provenienti dal piano stradale e da eventuali perdite delle reti idriche che corrono in corrispondenza della strada stessa."



2002 Gennaio relazione del geologo dott. Mario Massucci:

Nell'area agiscono fenomeni geomorfici destabilizzanti connessi ad un'anomala presenza d'acqua (da cui, per esempio il " Consolidamento del fabbricato scolastico" sottostante Via sotto Le Mura ed il " Consolidamento e Risanamento Idrogeologico Ambientale sul belvedere nella frazione di Montone")

L'eccesso di presenza di acqua al di sotto dell'abitato, *esageratamente anomalo*, è dimostrato inoltre dall'esigenza di realizzare un drenaggio al di sotto della fontana realizzata dall'Amministrazione Comunale lungo Via sotto le Mura.

2002 - relazione Geologica-Idrogeologica Preliminare dello studio Geologico Pegaso a firma del Dr. Marrone: " in base alle analisi chimico-fisiche effettuate sui campioni d'acqua, potendosi escludere, in prima analisi, la provenienza da fognatura, e invece " trattasi di acqua con caratteristiche chimico-fisiche confrontabili con quelle di acqua destinata al consumo umano"

Nella causa civile tra la sig.ra Colangeli Sestina e l'ACAR il Tribunale di Teramo ha nominato come C.T.U. il geologo dott. Luciano Lucenti che ha provveduto alla esecuzione di due sondaggi con la installazione di piezometri e che hanno accertato la presenza di una grande quantità di acqua nel sottosuolo (a metri -8,97 litri 9,10 in Via sotto Le Mura) e (a metri -7,24 litri 13,30 in Vico del Giglio)

Lo studio ha inoltre provveduto ad eseguire tutti i rapporti di prova con il laboratorio ECOS srl di Colonnella e con la TECHNO GEO Srl di Montecosaro.

La perizia è stata rimessa nel mese di febbraio 2004 nelle mani del giudice del Tribunale dott. ssa Francesca Bellomo e si è in attesa della sentenza.

IPOTESI DELLE ORIGINI DELL'ACQUA

- 1) apporti **idrogeologici** da zone circostanti sono da escludersi per il contesto morfologico di rilievo isolato lungo un crinale, e per il contesto idrogeologico, che pone l'acquifero isolato e cinto da terreni impermeabili;
- 2) apporti di **origine atmosferica** sono da ritenersi non significativi sia per l'impermeabilizzazione della superficie del suolo operata dalla pavimentazione e dai fabbricati;
- 3) apporti da **condotte di scarico** sono state escluse dalle analisi chimico-fisiche e verifiche effettuate dalla società che le gestisce;
- 4) ci poteva essere una stretta connessione con le reti dell'**approvvigionamento idrico di acqua potabile** del centro urbano, ma è stata esclusa dalla prova idraulica sulla condotta distributrice effettuata in data 20.11.02 dall'ACAR;
- 5) **le perdite del serbatoio** hanno provocato nel passato diversi allagamenti dei fabbricati limitrofi che sono stati poi anche risarciti dall'ACAR (allegato A);

CONSIDERATO

- che la Ruzzo Reti ha dichiarato che l'impianto non sarà più rimesso in funzione;
- che deturpa l'apprezzabile bellezza architettonica del piccolo centro;
- che la struttura non risponde più ai requisiti tecnici di sicurezza rapportate alle norme sismiche vigenti;
- che l'abitato di Montone è catalogato nel D.P.C.M. 20.03.03 in zona sismica di categoria 3 e che è ricompreso nel "Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico con delibera della G.R. 140/16 del 30.11.99 (il fabbricato è alto 27 metri e ha un peso complessivo di diverse tonnellate) ;
- che l'interruzione delle perdite produrrà l'essiccamento del terreno di sedime, prima inibito eccezionalmente;
- che tale essiccamento produrrà nel breve termine la riduzione del volume del terreno provocando nuovi ed ulteriori cedimenti nell'abitato;
- che non è da escludere che il terreno su cui è poggiato il serbatoio possa subire dei cedimenti con le immaginabili conseguenze.

Considerato che sull'abitato un grave pericolo incombe

CHIEDIAMO

che L'A. T. O.(Ambito Territoriale Ottimale), Ente proprietario dell'immobile, provveda a demolire il serbatoio in tempi brevissimi e contemporaneamente il Comune di Mosciano appronti un nuovo studio che porti al completamento degli interventi di consolidamento idrogeologico del lato sud dell'abitato di Montone.

In attesa di cortese riscontro gradite distinti saluti

Montone 20 Aprile 2005

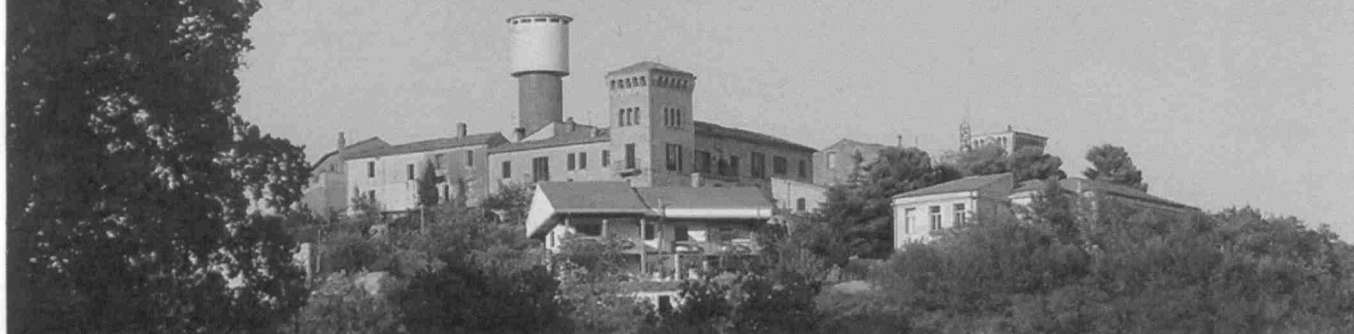
Il Coordinatore del Comitato
Pasquale Iannetti

MONTONE Per



LIBERO COMITATO DI CITTADINI DEL CENTRO STORICO DI MONTONE - MOSCIANO

Stato di fatto



**Come vorremmo
che fosse...**



**Come vorrebbe
il Comune!?!**

